

LIBRO/1. Torna in città (e a Bassano) Alessandro Robecchi con l'ultimo titolo "Follia Maggiore"

Un giallo con tre trame Milano non è più da "bere"

Alessandro Robecchi torna in città (sarà domani alle 18 al Galla caffè e il 27, alla stessa ora, alla libreria di Palazzo Roberti a Bassano) e, soprattutto, si ripresenta con un nuovo romanzo "Follia Maggiore" (Sellerio Editore, 400 pagine), tre trame per un giallo con la ben nota squadra di poliziotti: Ghezzi e Carella con l'aggiunta di qualche nuovo innesto e, poi, la collaudata coppia Oscar Falcone, Carlo Monterossi.

Dopo "Torto Marcio" in classifica per molte settimane lo scorso anno, la stessa sorte tocca anche a questo piccolo gioiello incastonato in una Milano piccolo borghese che l'autore sa descrivere con maestria non solo nei luoghi esterni, ma anche in quelli interni, più intimi che appartengono alla vita di una donna picchiata e uccisa a pochi passi da casa, una palazzina tra il verde in un quartiere tranquillo dietro via Zara, alla Maggiolina.

All'inizio sembra uno scippo finito male, in realtà Robecchi sa costruire una storia che si dipana su tre filoni che restano tesi e ricchi di colpi di scena.

Si parte da un viaggio alla ricerca di un signore anziano un po' eccentrico, ma mai banale soprattutto sulle sue elucubrazioni che riguardano l'amore e la conservazione di un rapporto. Poi, la morte violenta di una donna e infine la criminalità organizzata che non risparmia alcuna città, Milano inclusa, dove il pizzo diventa uno dei tanti "malaffari" importati che rendono. E non poco.

Ma partiamo dal personaggio principale Carlo Monterossi, autore e produttore televisivo che finalmente sembra sia riuscito, almeno in parte, a tirarsi fuori dalla Grande fabbrica della Merda, come lui la definisce, che altro non è che un programma televisivo che enfatizza le vicende di cui i giornali si oc-

cupano in cerca di quell'audience strappalacrime a cui tutti noi ormai ci stiamo abituando. Si riavvicina a Bob Dylan, rispetto all'ultimo libro, il cantautore che accompagna le sue serate e non solo, c'è la presenza di una donna e, soprattutto, quella di Oscar, investigatore privato che lo porta a conoscere Umberto Terrani, banchiere che ha fatto i soldi insegnando alla gente come nascondersi bene; ma nella sua vita c'è anche una donna che ha amato follemente e che un giorno scopre essere morta.

Il signore è sempre molto elegante, ricco, abbastanza colto per affascinare e per essere affascinato. Ti prende, ti ammalia, e soprattutto ti porta in un mondo dove la musica, in questo caso classica ed operistica, diventa protagonista assieme ad un ragazza a cui il talento non fa difetto, ma non possiede i mezzi per studiare a sufficienza. Un soprano nell'ugola, meno nel

portafogli, però diventerà un dettaglio tra citazioni dotte di opere liriche e ouverture da Rossini e Bizet passando per Verdi in concerti che porteranno i protagonisti in Svizzera. Ma se questo è un mondo, in parte dorato, resta quello fetido in cui si muovono i due poliziotti che cercano non solo i responsabili dell'omicidio della donna, Giulia Zerbi, ma anche di un agente corrotto che sta dettando legge nel quartiere milanese a suon di mazzette. Alla fine i filoni si incrociano, a tratti in maniera sorprendente, con una scrittura che scorre veloce, incisiva, ricca di particolari, di colpi di scena che lasciano il lettore incollato fino all'ultima pagina per comprendere e capire quella che sarà l'intelligente conclusione. Non senza lasciare il tempo di riflettere su una società in perenne cambiamento e dove lo spirito di adattamento diventa sempre più complesso in quella che un tempo era la "Milano da bere". ● C.R.



Alessandro Robecchi in città con l'ultimo noir "Follia Maggiore"

Poliziotti buoni e cattivi, un ceto medio preso di mira dall'usura in una città dove piove sempre, tra le canzoni rock e l'opera lirica

